

IN SCENA. Questa sera il debutto all'Excelsior di Erba, poi Viareggio, Milano e altre città lombarde. Testo di Pogliaghi, regia di Camiciotti

La Storia infinita in teatro: tre giovani brianzoli le star

Carlo, 13 anni, nei panni di Bastiano; Chiara, 17, sarà Atreyu; Nicolò, 12, farà Secondo Rapidino

Debutteranno questa sera al teatro Excelsior di Erba. Per poi trasferirsi allo Spazio pineta estate di Viareggio, il 19 agosto. E, dopo le anteprime estive, al teatro Carcano di Milano. Qui, il 23 settembre, daranno ufficialmente il via alla tournée invernale che li porterà sui principali palcoscenici della Lombardia. Sono i protagonisti de "La storia infinita", romanzo di Michael Ende che Mario Valerio Pogliaghi ha magistralmente adattato al teatro. Diretti da Daniele Camiciotti, i protagonisti dello spettacolo sono sedici ragazzi dai 12 ai 20 anni. Uno spettacolo di giovani per i giovani: "Vorremmo riportare a teatro i più piccoli, i ragazzi delle scuole - spiega il regista - per questo abbiamo scelto un testo di rottura, un testo mai rappresentato prima d'ora. È un genere fantasy-surreale che di solito poco si presta al palcoscenico. Ma noi ce l'abbiamo creduto. Come crediamo nei giovani, attori e pubblico". Gli adulti del cast, infatti, sono quei pochi di cui la storia non poteva fare a meno. Quei ruoli che, interpretati dai giovani, sarebbero stati poco credibili.

Originali, oltre alle musiche composte dallo stesso Pogliaghi, anche le scenografie, le maschere e i costumi. Virtuali le prime, realizzate cioè tramite mezzi multimediali, con retroproiezioni statiche e animate. Maschere e costumi, invece, sono stati disegnati e creati da allievi dell'Accademia di

Belle Arti di Brera.

Nel cast, accuratamente selezionato lo scorso novembre dall'associazione Teatro 2, figurano anche tre ragazzi brianzoli: Carlo Umberto Santi, nel ruolo di Bastiano nel mondo reale; Chiara Di Marco, nel ruolo di Atreyu; Nicolò Morselli nel ruolo del Secondo Rapidino.

CARLO UMBERTO SANTI

Nato a Barcellona ma residente prima a Seregno e ora a Villa Raverio di Besenzone in Brianza, Carlo Umberto ha 13 anni. La passio-

ne per il palcoscenico si può dire che sia nata con lui: racconta, infatti, che recita fin da quando frequentava le scuole materne. Laboratori di teatro alle elementari e alle medie hanno poi accresciuto la sua voglia di dedicarsi al teatro: "È il mio primo vero spettacolo - rivela - ma non ho fatto tanta fatica. Nè a imparare la parte, né durante le prove. Anzi, le prove sono state divertenti. Soprattutto quando uno dei miei compagni improvvisava la sua parte, inventando delle battute che ci facevano morire dal ridere". La voglia di avere tra le ma-



Da sinistra: Chiara Di Marco (Atreyu), Carlo Umberto Santi (Bastiano nel mondo reale) e Nicolò Morselli (Secondo Rapidino). Alle loro spalle l'adattatore del testo Mario Valerio Pogliaghi, ed il regista Gabriele Camiciotti

ni copioni sempre più importanti, di mettersi nei panni di personaggi famosi, lo portano a desiderare un futuro sul palcoscenico. Ma non solo in teatro. Anche a scuola. "Voglio continuare a recitare. Ma non mi piacerebbe fare l'attore di professione. Io voglio fare il professore di storia e filosofia".

CHIARA DI MARCO

Sguardo furbetto ed espressione sorridente, Chiara è nata a Milano diciassette anni fa. Ora risiede a Monza e frequenta il liceo scientifico a Vimercate.

Una carriera da attrice la sua, che è cominciata tempo fa: tre anni di corso alla Scuola dei Teatri Possibili di Monza, uno stage di musical con l'accademia di Stresa 'Notre Dame de Paris', un seminario di teatro con i Teatri Possibili. Dal 2004, poi, la produzione di spettacoli con la compagnia teatrale amatoriale "La bottega dell'arte" a Cologno Monzese.

"A novembre ho tentato il provino per la Storia Infinita. L'avevo preso come un gioco. E invece è andato bene". È orgogliosa Chiara dei suoi successi teatrali. Lei

vuole veramente essere un'attrice. Di professione. Consapevole come è delle difficoltà e dell'impegno che stanno dietro la preparazione di uno spettacolo: "La prima lettura del copione l'abbiamo fatta a novembre. Da lì in poi abbiamo fatto prove una o due volte la settimana".

Fino a quest'ultimo mese, quando il gioco è diventato un impegno vero: "Adesso ci troviamo tutti i giorni per le prove. È bello. Ma faticoso".

NICOLÒ MORSELLI

È la mascotte del gruppo, il piccolo Nicolò. Piccolo d'età, perché ha solo 12 anni. Piccolo di statura. E magrolino. Con due occhietti che rivelano ancora tanta voglia di giocare. Abita a Milano adesso, ma è nato a Desio. "Lì c'è ancora la nonna - dice - e la vado a trovare spesso".

Con modesta timidezza confessa che "La storia infinita" sarà il suo primo vero spettacolo. Ma poi ci ripensa. Si corregge: la sua passione per il palcoscenico è nata tra i banchi di scuola. Quelli delle elementari. Aveva otto anni allora. E adesso che ne ha dodici è quasi un veterano della scena. Una scena che vorrebbe calcare per tutta la vita. Una vita da attore. Info: www.storiainfinita.it

Elena Lampugnani